

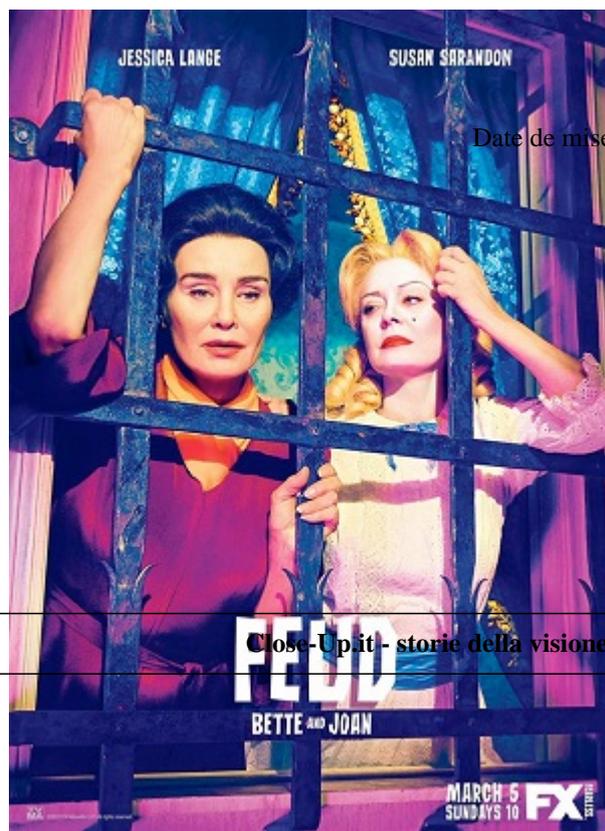


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/feud-stagione-1-teste-di-serie>

Feud (Stagione 1) - Teste di Serie

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : domenica 7 maggio 2017

Close-Up.it - storie della visione

"Non c'è mai stata una rivalità come la loro. Per quasi mezzo secolo si sono odiate a morte e noi le abbiamo amate per questo."

► Olivia de Havilland

Tutte le stelle prima o poi si spengono. Anche quelle del cinema, nonostante rifulcano nell'immaginario collettivo dei loro fan, impresse per sempre sulla celluloida. Nella sua terza serie televisiva antologica (dopo [American horror story](#) e [American crime story](#)) **Ryan Murphy** catalizza l'attenzione sulle faide che hanno reso ancor più celebri e vittime delle burrasche di gossip alcune personalità di spicco del mondo dello spettacolo e non solo: in questa prima stagione le acerrime rivali sono Joan Crawford e Bette Davis (interpretate rispettivamente da **Jessica Lange** e **Susan Sarandon**), donne e dive dalla forte personalità, quasi incompatibili per natura, che raggiunsero l'apice del loro odio reciproco durante le riprese del film *Che fine ha fatto Baby Jane?*, diretto da Robert Aldrich (**Alfred Molina**).

In una Hollywood affollatissima da star e pettegolezzi e centrifugata dalla rivalità delle major cinematografiche (anche se il solo produttore protagonista della storia è Jack Warner, interpretato da **Stanley Tucci**) Murphy, coadiuvato da **Jaffe Cohen** e **Micheal Zam**, mette a nudo le ambizioni smisurate, quasi incontrollabili, della Crawford e della Davis, in grado di far terra bruciata al loro passaggio di ogni orpello e ostacolo che si ponga tra loro e il successo agognato, mediante una narrazione per flashback con piglio documentaristico (il racconto della faida rivive grazie alle parole di Joan Blondell/**Khaty Bates** e Olivia de Havilland/**Catherine Zeta-Jones**, intervistate per un documentario sul tema): sia nella vita privata, tra amanti scacciati e scoop velenosi rilasciati con gelida malizia, sia sul set, tra ripicche, pretese economiche, minacce, insensati tagli alle sceneggiature e messinscena di finti malanni, le due leggende del cinema incarnano alla perfezione il lato oscuro dello showbusiness. Meschinità e avidità possono mettere a repentaglio la riuscita di un film e Murphy sembra quasi voler mostrare allo spettatore quanto sia estremamente complesso per un regista (e il sacrificato è proprio Aldrich) non tanto concepire uno script o lavorare dietro la macchina da presa, ma riuscire a gestire attori di innato talento, ma dotati di un carattere disumano (perfino Frank Sinatra contribuì a portare il regista al limite dell'esaurimento nervoso): le star messe in scena da Murphy sono come bambini viziati che mettono il muso e graffiano il fratellino perchè all'altro vengono riservate maggiori attenzioni; i divi di Hollywood non sono più semplici attori, ma bestie bramosi di fama e Oscar, alla continua ricerca di copioni da azzannare e risputare a loro immagine e somiglianza, perfino a discapito del cinema stesso. Un comportamento deleterio e aberrante che si nutre della serenità con la quale un artista dovrebbe impegnarsi nel suo lavoro e che trasfigura il volto e lo sguardo della Crawford e della Davis fino al termine delle loro carriere: così *Feud* non soltanto spalanca le porte dei luminosi set cinematografici e degli oscuri dietro le quinte hollywoodiani, ma mette in scena la solitudine e la decadenza di una vita sotto le stelle e in mezzo alle altre stelle, perchè questo interessa agli sceneggiatori, non l'ascesa verso l'Olimpo dei grandi, ma la mortalità e la fragilità dell'ego delle leggende del mondo dello spettacolo, destinate a vivere in opulenza sotto i riflettori, per poi essere soffiate via come cenere di sigarette consumate dalle folate del tempo tiranno, in totale abbandono ("Ha lavorato nel cinema per una vita e le hanno dato solo venti secondi" sentenza Bette Davis dopo aver osservato il tributo dell'Accademy durante una cerimonia degli Oscar per omaggiare la Crawford ormai deceduta).

Feud è soprattutto una serie in rosa, costruita sul successo e la rivalità di due donne, che tentano di restare a galla in un micro-mondo maschilista e oppressivo, che setaccia con determinazione i tabù di un regime artistico chiuso ad aspiranti artiste, per la maggior parte relegate a figure di contorno (emblematico il fallimento dell'assistente di Aldrich, Pauline/**Alison Wright**, di passare direttamente dietro la macchina da presa).

Se è vero che un grande film o serie televisiva spesso vengono riconosciute come tali per la potenza espressiva sprigionata dalla storia da cui traggono spunto, è doveroso spendere due righe per elogiare le varie performance offerte dal cast di protagonisti. Jessica Lange è un'ambiziosissima e vulnerabile Joan Crawford, desiderosa di attenzioni ed eterna primadonna dello showbusiness e del jet set, a tratti docile e mansueta come un cucciolo indifeso, eppure feroce e spietata nel vendere al diavolo (la stampa!) finte calunnie e scomode verità, mentre Susan Sarandon giganteggia nei panni di Bette Davis, cinica e talentuosa stella del firmamento hollywoodiano, rapace e

Feud (Stagione 1) - Teste di Serie

austera maniaca del controllo con colleghi, registi e perfino sua figlia: entrambe perfette, magnetiche, in stato di grazia divino. Applausi su applausi anche per Alfred Molina nei panni di un perseverante e gentile Robert Aldrich, per Stanley Tucci nel ruolo di quel gran serpentesco figlio di un produttore che era Jack Warner e **Dominic Burgess**, pancia e gotte di Victor Buono.

Feud è già stata rinnovata per una seconda stagione, nella quale si ricostruirà il rapporto difficile tra il principe Carlo e Lady Diana. Lunga vita a Ryan Murphy, quindi. E al suo ennesimo capolavoro.

Post-scriptum :

(*Feud: Bette and Joan*); **genere**: drammatico; **sceneggiatura**: Ryan Murphy, Jaffe Cohen, Michael Zam; **stagioni**: 1 (rinnovata); **episodi prima stagione**: 8; **interpreti**: Jessica Lange, Susan Sarandon, Judy Davis, Jackie Hoffman, Alfred Molina, Stanley Tucci, Alison Wright, Dominic Burgess, Kathy Bates, Catherine Zeta-Jones; **produzione**: Plan B Entertainment, Ryan Murphy Productions, Fox 21 Television Studios; **network** : FX (U.S.A., 5 marzo-23 aprile 2017), Inedita (Italia); **origine**: U.S.A., 2016; **durata**: 60' per episodio; **episodio cult prima stagione**: 1x05 - And the winner is... (The Oscars of 1963)